

Il Cc discute la svolta

Petrucchioli: «Bene il nuovo corso però serve una fase più avanzata». Zangheri: «Liberiamo energie di progresso»

«Diamo più coerenza al rinnovamento» Concluso il dibattito: molti consensi ma restano i no

Quattro giorni di discussione carica di passione politica: così il Pci ha accolto la proposta che prevede una fase costituente.

riafferma il bisogno di un nuovo pensiero comunista. «La scoperta teorica - dice Tronti - scatta sempre dalla rottura con le idee del passato».

oltre il mondo dei partiti dell'andamento di un partito «federativo e associativo».

Sulla distinzione fra «rifondazione», che è necessaria, e creazione di «una formazione politica» ha insistito Fausto Bertinotti.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. È finita nella tarda serata di ieri la lunga maratona oratoria che per quattro giorni ha trasformato il compassato salone del Comitato centrale in una grande e vivace assemblea, carica di passione e di ragione.

Consensi significativi sono venuti da molti dirigenti locali. Se Barbara Pollastrini, segretaria di Milano, vede nella proposta di Occhetto il passaggio da una fase «difensiva» (il Pci come «argine alla degenerazione della politica») ad un'«opzione convinta capace di trascinare forze al progetto di alternanza».

Se consensi vengono anche dai segretari della Lombardia, Roberto Vitali, e dell'Emilia Romagna, Davide Visani, Mario Santostasi, alla guida del Pci pugliese, accentua invece il suo dissenso riprendendo nella sostanza le obiezioni di Pietro Ingrao: «Non condivido - dice - questa fiducia incondizionata negli effetti di un atto che, di per sé, può avere esiti assai diversi».

Non la pensa così Marisa Rodano. In un intervento insieme pacato e carico di passione, la Rodano ripercorre i motivi che le fecero scegliere il Pci in anni lontani perché il partito di Togliatti era lo «strumento» (e sottolinea la parola) allora più efficace.

Un forte intervento di sostegno alla proposta politica di Occhetto è venuto ieri da Petruccioli, che ha concentrato la sua riflessione sul nodo cruciale della democrazia.

Diversi gli accenti usati da Gerardo Chiaromonte. La proposta, dice, «si muove in una direzione giusta».

Porti dubbi erano anche venuti, nella serata di mercoledì, da Gavino Angius: polemico

col metodo seguito dalla segreteria, Angius vede rischi di trasformismo, di omologazione, di una scelta che farebbe del Pci una specie di partito elettorale di massa senza radicamento.

Iotti: «Quella volta fu Togliatti a provocare un finimondo...»

«Pensando a Nehru ipotizzò vie al socialismo senza un Pci. Ripeto il mio sì a Occhetto Cerchiamo unità con il Psi mantenendo la nostra identità»

nuovi, per quanto difficili. Ma non crede che si debba andare a un congresso subito. «No - dice - credo che divideremo il partito...».

capace di misurarsi con il mondo di oggi e con la realtà dell'Occidente che è ben diversa da quella dell'Oriente europeo».

ne cui arrivare», risponde. Lo ripete anche dalla tribuna. E lo fa ricordando che Togliatti negli anni Cinquanta «prendendo lo spunto dall'avvento di Nehru in India, affermò che in un certo contesto internazionale si poteva pensare al passaggio ad una società socialista anche senza la guida di un partito comunista».

PIETRO SPATARO

ROMA. «Ma Nilde Iotti è d'accordo?». La domanda l'ha rivolta George Bush a un giornalista che gli chiedeva un giudizio sulla «svolta» del Pci.

tribuna per spiegare perché, oggi, bisogna «tenere di dar vita a una nuova formazione politica diversa dal passato».

«Con una storia così, vuole dire Nilde Iotti, arriviamo a questo appuntamento. Con questa storia vogliamo costruire un'altra forza».

La decisione sarà formalizzata al congresso, ma un gran consulto ha già determinato le condizioni per il cambio del nome e del simbolo del Partito comunista di San Marino.

Minopoli «Asor Rosa a chi si riferisce?»

ROMA. Umberto Minopoli, del Comitato centrale del Pci, ha scritto una lettera al presidente Alessandro Natta per segnalargli la dichiarazione di Asor Rosa secondo la quale «affollarsi intorno alla proposta del segretario di entusiasmi consensi da parte della componente di destra del Pci giustifica preoccupazione».

Pci Roma «Autoconvocati, nessuna pressione»

ROMA. Da una rettifica sull'assemblea autoconvocata da iscritti al Pci presso i locali della sezione Nuova Tuscolana di Roma, Fabrizio Clementi, uno dei promotori, arriva alla «denuncia» della «pressione intimidatrice e stalinista esercitata sul segretario della sezione».

Resta da stabilire se sarà proposto il congresso straordinario subito o per dopo le elezioni

«sul filo del rasoio». Andrà avanti con coraggio sulla strada che ha aperto? Farà un «passo indietro», consentendo con quanti hanno chiesto una «pausa», un «tempo di discussione» e di riflessione su una proposta di portata storica e di carattere così radicale?

Montessoro passa al gruppo misto della Camera

Si è iscritto al gruppo misto della Camera il deputato Antonio Montessoro, dimessosi nei giorni scorsi dal Pci e dal suo gruppo parlamentare in segno di protesta per le scelte politiche che Occhetto ha presentato al Comitato centrale del Pci (a cui pure avrebbe potuto partecipare ed esprimere il suo dissenso).

Occhetto chiederà oggi un pronunciamento chiaro

Con ogni probabilità Occhetto chiederà oggi al Comitato centrale un pronunciamento chiaro e netto sulla proposta da lui avanzata lunedì, che prospetta una fase costituente per dar vita a una nuova forza politica della sinistra.



Il dc Bodrato dispensa «consigli» interessanti

«L'esito del confronto è imprevedibile anche per ciò che si riferisce alla denominazione del partito». Lo sostiene Guido Bodrato, vicesegretario della Dc (nella foto), a commento del dibattito in corso al Comitato centrale del Pci.

Dp si spacca ma Russo Spena parla di «rifondazione anticapitalista»

In Direzione non ha partecipato alle votazioni il segretario del partito, Giovanni Russo Spena. Il quale, con un articolo sul Manifesto si pronuncia sul dibattito in corso nel Pci sostenendo che «emerge un pericoloso segnale politico».

Averata la «profetia» di «Palombella rossa»?

«Un commento? Non mi pare proprio il caso», dice Nanni Moretti, «intercettato» in via dell'Araccoli, a pochi passi dalle Botteghe Oscure.

A San Marino il Pci diventerà «Partito del lavoratori»?

La decisione sarà formalizzata al congresso, ma un gran consulto ha già determinato le condizioni per il cambio del nome e del simbolo del Partito comunista di San Marino.

Gregorio Pane

Gregorio Pane